

Documento di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale

relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018

redatto ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii., art. 6, comma 2 e art. 14, comma 2

approvato dal Consiglio di Amministrazione n. 196 del 29/03/2019

approvato dall'Assemblea dei Soci n. 74 del 04 maggio 2019

Premessa

Il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, all'art. 6, comma 2, prevede che *"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e, quindi, al successivo comma 4, "4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società*

controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

L'art. 6 razionalizza la governance delle società a controllo pubblico, dettando i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione di tali società, secondo criteri di economicità, di efficacia e di efficienza, con l'obiettivo primario di prevenire situazioni di rischio di crisi aziendale.

In particolare, il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, all'art. 14, comma 1, chiarisce che *"1. Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39"*.

I creditori sociali di una società a partecipazione pubblica, adesso, con la fallibilità della stessa, non possono fare affidamento sull'obbligo diretto del Socio pubblico di ripianare le perdite e di soddisfare, conseguentemente, i loro crediti.

Tuttavia, gli enti locali potrebbero avere conseguenze dalla fallibilità delle proprie società laddove dovessero emergere responsabilità dell'ente Socio e, con riferimento al comma 2, art. 12, D. Lgs. 175/16, in tema di danni erariali riscontrabili laddove "con dolo o colpa grave" i rappresentanti dell'Ente o dei titolari del potere di decidere per essi, nell'esercizio dei propri diritti di Socio, hanno pregiudicato il "valore della partecipazione".

Conseguentemente i "Programmi di Valutazione del Rischio", ora disciplinati dall'art. 6, D. Lgs. 175/16, hanno essenzialmente la finalità di prevenire fenomeni aziendali che possano sfociare in situazioni ingestibili a danno dei creditori e del Socio pubblico.

Nella sua stesura del Programma si è fatto riferimento principalmente alle Linee Guida contenute in un apposito documento relativo alla "misurazione del rischio ai sensi del Dlgs 175/16" pubblicato da Utilitalia (federazione delle aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas).

Procedimento tecnico di valutazione del rischio

Il "procedimento tecnico di valutazione del rischio" prevede:

- la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico, in modo da evidenziare i margini e le grandezze patrimoniali e finanziarie necessarie al calcolo degli indici dell'ultimo triennio;
- il calcolo e la valutazione delle condizioni di carattere generale per l'individuazione delle "soglie di allarme";

- il calcolo di indicatori economici e finanziari specifici, nonché all'analisi dei risultati ottenuti;

Il management ha inteso valutare e misurare il rischio di crisi aziendale mediante l'individuazione ed il monitoraggio di un preciso "set di valori quantitativi" e che, peraltro l'amministrazione già da qualche anno utilizza nell'attività di analisi del bilancio d'esercizio per la pianificazione della propria attività industriale.

Il management ritiene tale "set di valori quantitativi" idoneo a segnalare predittivamente le situazioni di potenziale anomalia nella gestione economica e/o nella struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

Individuazione del set di indicatori di rischio

Condizioni di carattere generale per l'individuazione delle soglie di allarme

L'organo amministrativo ha ritenuto opportuno che si individui una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- il risultato della gestione operativa (EBIT), risultante dalla riclassifica sopra evidenziata, sia negativo per tre esercizi consecutivi in misura superiore al 10% del valore della produzione.
- si rilevino perdite, relative ad un singolo esercizio o cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili nel medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%;
- l'indice di struttura finanziaria, misurato come rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore ad 1 in misura superiore al 30%.

Si precisa inoltre che la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella dell'organo di controllo che rappresenti dubbi sulla continuità aziendale costituisce sempre una soglia di allarme.

Al superamento anche solo di una delle soglie di allarme sopra indicate l'organo amministrativo deve procedere a:

- a) procedere a convocare l'assemblea dei soci entro massimo 30 giorni dalla verifica del superamento della soglia, dando informativa adeguata ai soci sulle cause del superamento;
- b) recepire gli indirizzi e le indicazioni formulate dall'assemblea di cui sopra e procedere entro massimo 60 giorni a predisporre, anche mediante l'ausilio di professionisti indipendenti, un piano di risanamento e sottoporlo all'assemblea dei soci;

Individuazione del set di indicatori specifici

Nel caso in cui non sia superata la soglia di allarme così come descritto al punto precedente si ritiene comunque assumere quali indicatori specifici da tener monitorati senza predeterminare delle soglie di rischio i seguenti indicatori:

a. indicatori economici

ROE (Return on Equity)

Rappresenta il rapporto fra risultato netto di esercizio ed il patrimonio netto, ovvero il rendimento complessivo del capitale proprio

ROI (Return on Investment)

Rappresenta il rapporto fra reddito operativo lordo di esercizio ed il capitale investito nell'attività operativa, ovvero il rendimento della gestione caratteristica dell'azienda.

ROS (Return on sales)

Rappresenta il rapporto fra reddito operativo lordo di esercizio e i ricavi di vendita.

Ebitda (Margine Operativo Lordo), Ebit (Reddito Operativo Lordo);

Rappresentano i margini più utilizzati per le analisi di bilancio e la valutazione delle aziende.

b. indicatori finanziari

Quoziente di indebitamento complessivo

Indica il rapporto tra le passività correnti e quelle a medio lungo e i mezzi propri.

Quoziente di indebitamento finanziario

Indica il rapporto tra le passività di finanziamento e i mezzi propri misurando il grado di indipendenza della società.

Posizione Finanziaria Netta (PFN)

Rappresenta l'indebitamento finanziario netto dell'azienda.

Rapporto tra PFN ed Ebitda

Indica la capacità di generare "cassa" da parte della società per rimborsare le esposizioni finanziarie;

Definizione valori soglia per gli indicatori specifici

Per quanto riguarda gli indicatori "specifici" sopra individuati, non si ritiene opportuno indicare a priori "soglie di allarme", in quanto per esprimere un giudizio relativo alla presenza di una eventuale situazione rilevante di anomalia si dovrà considerare:

- il valore assoluto assunto dall'indicatore in un determinato esercizio / periodo;
- il trend assunto dall'indicatore in più esercizi / periodi;
- le informazioni desunte dall'analisi congiunta di più indicatori.

Un riferimento sarà sempre comunque ottenibile con il raffronto di questi indici con i risultati di normalità evidenziati in letteratura aziendale.

Il management, verificata la presenza a fine esercizio di almeno 3 degli indici sopra indicati che riportino scostamenti significativi rispetto a quelli storici o attesi, incarica un professionista in materia di redigere una relazione che confermi o meno il superamento della "soglia di allarme".

Nel caso di superamento confermato l'organo amministrativo pone in essere la medesima procedura per il superamento di soglie di allarme delle condizioni generali al paragrafo precedente.

**Valutazione del rischio di crisi aziendale relativo al bilancio d'esercizio chiuso al
31/12/2018**

Riclassificazione dello stato patrimoniale nell'ultimo triennio:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2016 (€/1000)	2017 (€/1000)	2018 (€/1000)
Immobilizzazioni Immateriali (B.I)	382	529	615
Immobilizzazioni materiali (B.II)	6.132	7.051	7.551
Imm.fin. e cred a m/l termine (B.III-entro+C oltre+D oltre)	41.271	41.106	41.112
Capitale Fisso (1)	47.785	48.686	49.278
Rimanenze	88	118	122
Crediti e altre att. a breve termine (C.III e C. II entro +D entro)	5.612	5.179	3.476
Disponibilità liquide (C.IV)	671	1.473	2.767
Capitale circolante (2)	6.371	6.770	6.365
CAPITALE INVESTITO (1+2)	54.156	55.456	55.643
Capitale (A.I)	33.809	33.809	33.809
Riserve (da A.II a A . VIII)	12.298	13.065	13.557
Utile (perdita) dell'esercizio (A.IX)	1.117	842	869
Capitale proprio (3)	47.224	47.716	48.234
Fondi per rischi ed oneri e TFR (B+C)	2.771	2.617	2.549
Passività finanziarie a m/l termine (da D1 a D5 oltre)	924	1.867	1.465
altri debiti a m/l termine (da D6 a D14 oltre + E oltre)	3	3	-
Passività Consolidate (4)	3.698	4.487	4.014
Passività finanziarie a breve termine (da D4 + D5 entro)	310	309	404
Altre pass. Finanz. a breve t. (D1+D2+D3 entro)			
Altri debiti a breve termine (D entro - da D1 aD5 entro + E entro)	2.924	2.944	2.991
Passività Correnti (5)	3.234	3.253	3.395
Totale capitale di terzi (4+5)	6.932	7.740	7.409
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (3+4+5)	54.156	55.456	55.643

Riclassificazione del conto economico nell'ultimo triennio

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2016 (€/1000)	2017 (€/1000)	2018 (€/1000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1):			
Ambiente	10.199	10.612	10.690
Distribuzione Gas Metano	-	-	-
Idrico	-	-	-
Energia (Idro + IP + Fotov)	923	1.034	1.475
Altri ricavi e proventi (da A2 a A5)	1.006	1.351	223
Totale valore della produzione	12.128	12.997	12.388
Acquisti e consumi (B6+B11)	851	782	854
Servizi e costi operativi (B7+B8+B14)	6.664	8.037	7.516
Valore Aggiunto	4.613	4.178	4.018
Costo del lavoro (B9)	3.296	3.180	3.061
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	1.317	998	957
Ammortamenti (B10a + B10b)	816	865	910
svalutazioni e accantonamenti (B10c+B10d+B12+B13)	130	22	22
Risultato Operativo (EBIT)	371	111	25
Saldo gestione finanziaria (C15+C16-C17)	960	772	851
Risultato prima delle imposte	1.331	883	876
Imposte (E22)	214	41	7
Utile (perdita) dell'esercizio	1.117	842	869

Verifica del superamento delle soglie di allarme relative alle condizioni di carattere generale:

- Ebit negativo nel triennio consecutivamente in misura superiore al 10% del valore della produzione: **soglia d'allarme non superata.**
- perdite, relative ad un singolo esercizio o cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili nel medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%: **soglia d'allarme non superata.**
- l'indice di struttura finanziaria, misurato come rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore ad 1 in misura superiore al 30% verifica dell'indice:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2016	2017	2018
Quoziente secondario di struttura (Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,07	1,07	1,06

soglia d'allarme non superata.

Si precisa inoltre che non sono state segnalate dal revisore legale dei conti o dall'organo di controllo situazioni che prefigurino dubbi sulla continuità aziendale.

Verifica dell'andamento degli indicatori specifici da monitorare.

a. indicatori economici

A) INDICATORI ECONOMICI	2016	2017	2018
<i>ROE netto (Risultato netto / Mezzi propri)</i>	2,37%	1,76%	1,80%
<i>ROI (risultato operativo / Capitale investito)</i>	0,68%	0,20%	0,04%
<i>ROS (Risultato operativo / Ricavi di vendita)</i>	3,05%	0,85%	0,20%
	2016	2017	2018
	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)
EBITDA	1.317	998	957
EBIT	371	111	25

b. indicatori finanziari

B) INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2016	2017	2018
<i>Quoziente di indebitamento complessivo (Pml+PC) / Mezzi Propri</i>	0,15	0,16	0,15
<i>Quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamento) / Mezzi Propri</i>	0,03	0,05	0,04

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	2016	2017	2018
	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)
Disponibilità liquide	671	1.473	2.767
Debiti verso banche e altri finanz. (entro 12 mesi)	310	309	404
<i>Posizione finanziaria netta a breve termine</i>	361	1.164	2.363
Debiti v/banche e altri finanz. (oltre 12 mesi)	924	1.867	1.465
<i>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</i>	- 924	- 1.867	- 1.465
<i>Posizione finanziaria Netta (PFN)</i>	- 563	- 703	898
Rapporto tra PFN e Ebitda (PFN/Ebitda)	0,43	0,70	Non significativo

Conclusioni

Dall'analisi sia delle condizioni di carattere generale sia degli indicatori specifici sopra riportati non si riscontrano situazioni di criticità o il superamento di soglie di allarme.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Romano Minoia)